

LA DOLCE VITA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

La riunione di martedì 15 dicembre* è stata a mio avviso molto interessante, in particolare per quanto riguarda l'argomento scottante dei nostri rapporti con i dirigenti scolastici. Gli esperti che hanno tenuto il corso e che ringraziamo per la loro disponibilità ci hanno fatto capire, tra le righe, che il contenzioso con il dirigente scolastico è tempo sprecato perché questi personaggi sono soggetti assolutamente inattaccabili. Questo, forse lo sapevamo già, ma non si sapeva (io, almeno, non sapevo) fino a che punto. L'amara realtà che è venuta fuori da questa discussione è, a parer mio, piuttosto scioccante.

Il cosiddetto "Dirigente scolastico" rimane dirigente finché si tratta di spadroneggiare e imporre il suo potere assoluto nella scuola di appartenenza. Quando però le cose si mettono male e commette qualche errore allora, improvvisamente il "dirigente" scompare e ritorna ad essere un semplice, umile funzionario, nascosto tra le pieghe dell'amministrazione che lo protegge, lo tutela e paga per lui ogni debito.

Davvero una cuccagna, la vita del dirigente scolastico.

Sicuramente molto diversa da quella dei lavoratori della scuola, che, al contrario, non vengono tutelati da nessuno, né quando hanno ragione, né, tanto meno, quando hanno torto, e che possono contare solo sull'appoggio di un sindacato, o su un buon avvocato, se possono permetterselo. E che, in caso di debito con l'amministrazione (anche senza dolo) devono rimborsare tutto, fino all'ultimo centesimo, anche a costo di vedere rovinata la propria vita.

E' davvero curiosa questa figura di dirigente a metà, che "dirige" senza mai pagare di tasca propria, che esercita un potere assoluto senza nessuna responsabilità, se non formale e apparente. Lo si potrebbe chiamare "dittatore scolastico" ma non è esatto neanche questo, perché anche i dittatori rischiano, prima o poi, di fare una brutta fine.

I dirigenti scolastici, al contrario, dormono sonni tranquilli, fino alla fine della loro carriera. Si conoscono nome e cognome di svariati presidi, che portano scompiglio e rovina in ogni scuola che dirigono, che abusano spudoratamente del proprio potere e si sa anche che continueranno così fino alla fine della loro carriera perché nessuno gli chiederà mai di rendere conto di nulla.

Il Dirigente Scolastico, così come è concepita, è una figura fortemente anomala, io oserei dire incostituzionale, che può trovare una collocazione solo in un paese come l'Italia, in cui, il concetto di giustizia sociale è ormai inesistente. Ed è anche molto diversa dalla figura corrispondente nel lavoro privato, in cui, almeno formalmente, c'è più giustizia: a più alti incarichi, a maggiore potere, corrispondono più rischi e più responsabilità, e qualunque dirigente, non importa quanto potere abbia, può essere chiamato, davanti ad un giudice, a rendere conto del proprio operato.

Si ha quasi l'impressione che questi personaggi, strapagati, coccolati e superprotetti, siano stati messi a dirigere le scuole, (spesso senza un minimo di competenza professionale), non tanto per migliorarne la gestione, ma più che altro come controllori, come fustigatori, con il ruolo preciso di stringere forte, sui lavoratori della scuola, la morsa del potere e della repressione.

Questo la dice lunga sul tanto decantato progetto di "privatizzazione dei servizi pubblici" che non ha sicuramente lo scopo di ottimizzare e modernizzare il lavoro pubblico o di migliorare il rapporto stato-cittadini. Al contrario, ha un altro scopo, molto preciso: accrescere a dismisura privilegi e protezioni per chi ha potere, e, al contrario, rendere sempre più difficile e precaria la vita dei lavoratori. E, aggiungerei, indirizzare sempre di più verso i lavoratori dello stato, l'irrazionale ostilità dell'opinione pubblica.

Vogliamo privatizzare i servizi? Facciamolo fino in fondo, però, assumendo tutte le regole del lavoro privato, compresa quella secondo cui il dirigente paga in prima persona e di tasca propria il malfunzionamento o il fallimento della propria azienda.

Se funzionasse così, nelle scuole, non so quanti "dirigenti" che oggi imperversano e spadroneggiano a ruota libera, rimarrebbero al loro posto.

17/12/09

Gabriella Currado

* Corso di formazione su "Tutto quello che avreste voluto sapere sui rapporti con l'amministrazione e non avete mai osato chiedere"